

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

11 aprile 2022

Nella Grazia di questa Settimana Santa appena iniziata, ci lasciamo introdurre all’Affidamento di questa sera, dal richiamo del profeta Ezechiele che così Nicolino ci donava al Convegno di alcuni fa:

“Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne...”. Ancora una volta ritroviamo affermata la struggente iniziativa di Dio sull’uomo, profezia della redenzione di Cristo. Una iniziativa che investe il fattore che, anche nella Bibbia, è più rappresentativo dell’uomo nella sua essenzialità e totalità: il cuore. “Vi darò un cuore nuovo” non significa un cuore diverso cioè di altra natura da quello che Dio ha posto dentro di noi chiamandoci alla vita, da quello che Dio ha tessuto tessendo la nostra vita nel grembo di nostra madre. Il cuore nuovo è il cuore così come Dio l’ha posto in noi. Il cuore di pietra invece è indicativo della nostra irrazionale, insensata e tragica pretesa di volerlo definire e di esserne presuntuosamente adeguata e indiscutibile capacità di risposta o di soddisfazione. Il cuore di pietra è “roba nostra”. È affermativo della vita che si ritrova imbalsamata, impietrata, paralizzata da quelle immagini, da quei pensieri e opinioni in cui la costringiamo, la soffochiamo e la deludiamo. Cosa volete che diventi una vita assicurata a irrazionali e relativiste interpretazioni e a variopinte, umorali e istintive risposte e soddisfazioni che scaturiscono da una testa impregnata di mentalità del mondo? Di un “mondo” giurato nemico dell’uomo e tutto mobilitato, soprattutto a livello culturale, a strapparla dalla sua radice vitale. Cosa volete che senta il nostro cuore quando abbiamo la pretesa di nutrirlo e investirlo continuamente di fattori e rapporti estranei, non corrispondenti e quindi inadeguati alla sua vera natura? Si ritrova come impietrato e inaridito nell’indurimento tragico e continuo di amarezze e delusioni. Eppure anche dentro questi momenti non perde mai di emergere, di affermarsi e di documentarsi nella sua vera natura, tessuta dall’Infinito per l’Infinito, creata dall’Eterno Amore per l’Amore Eterno. [...] Il cuore nuovo allora non è un altro cuore. È semplicemente il cuore che, nella Grazia inaudita della morte e resurrezione di Gesù, nella presenza di Cristo redentore e nella continua memoria di Lui, è riaffermato nella sua vera natura, origine ed esigenza. Nella morte e resurrezione di Cristo – apice e compimento delle parole del profeta Ezechiele – e alla sua Presenza, riaccade e si riaccende il cuore vero. Dal cumulo di pietre e macerie da cui è appesantito e schiacciato e in cui sembra come morto, sorprendentemente emerge, emerge nuovamente in tutto il suo battito originale e nella sua attesa infinita (Nicolino Pompei, *La bocca non sa dire né la parola esprimere: solo chi lo prova può credere cosa sia amare Gesù*).

Nella Grazia di questa Settimana Santa, domandiamo per ciascuno di noi il dono di questo cuore di carne, di questo cuore nuovo. Invochiamo la compagnia della Madonna chiedendo a Lei il dono della pace e affidandole Nicolino e tutte le intenzioni che porta nel suo cuore.

I MISTERO DEL DOLORE

L'AGONIA DI GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Gesù, speranza di chi si pente e ritorna al bene, quanto sei pietoso verso chi ti supplica e ti desidera, quanto sei buono verso chi ti cerca, ma che sarai per chi ti trova? (Dall'Inno *Jesu dulcis memoria*, in Nicolino Pompei, *La bocca non sa dire né la parola esprimere: solo chi lo prova può credere cosa sia amare Gesù*).

II MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE FLAGELLATO

O Gesù, somma e suprema bontà, gioia straordinaria del cuore e insieme tenera benevolenza: la tua Carità mi avvolga e mi strugga (*Ibi*).

III MISTERO DEL DOLORE

GESÙ VIENE CORONATO DI SPINE

Gesù, Re ammirabile e nobile trionfatore, dolcezza ineffabile, totalmente desiderabile. Rimani con noi Signore e illuminaci con la tua luce, dissipa l'oscurità, la caligine della nostra mente (*Ibi*).

IV MISTERO DEL DOLORE

GESÙ SALE AL CALVARIO PORTANDO LA CROCE

Gesù, quando fai visita al nostro cuore, allora rifulge su di esso la verità e perde valore la vanità del mondo e dentro di sé arde solo la Carità (*Ibi*).

V MISTERO DEL DOLORE

GESÙ MUORE IN CROCE

Gesù, fiore di Madre Vergine, Amore della nostra dolcezza: a Te la lode e l'onore nella potenza e il Regno dell'assoluta beatitudine (*Ibi*).

CANTI

VIENI SPIRITO CREATORE

Vieni Spirito Creatore
vieni, vieni.

Vieni Spirito Creatore
vieni, vieni.

IN MANUS TUAS PATER

In manus tuas Pater,
commendo spiritum meum.

In manus tuas Pater,
commendo spiritum meum.

*Nelle tue mani Padre,
consegno il mio spirito.*

SIGNORE DOLCE VOLTO

O capo insanguinato di Cristo mio Signor,
di spine coronato, colpito per amor.

Perché sono spietati gli uomini con te?

Tu porti i miei peccati: Gesù, pietà di me.

Nell'ora della morte il Padre ti salvò.

Trasforma la mia sorte: con Te risorgerò.

Contemplo la Tua croce, trionfo del mio Re,
e chiedo la Tua pace: Gesù, pietà di me.

Mistero di dolore, Eterna Carità!

Tu doni, o Redentore, la vera libertà.

Fratello di ogni uomo noi ritorniamo a Te;
speranza di perdono, Gesù, pietà di me.

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.